

Bilvāshtakam

Inno di Adi Shankaracharya

Strofa 1

त्रिदलं त्रिगुणाकारं त्रिनेत्रं च त्रयायुधम्।
त्रिजन्मपापसंहारम् एकबिल्वं शिवार्पणम्॥

tri-dalaṁ tri-guṇākāraṁ tri-netraṁ ca trayāyudham |
tri-janma-pāpa-saṁhāram eka-bilvaṁ śivārpaṇam ||

Distruttrice dei peccati di tre vite,
la foglia di *bilva* a tre petali incarna
le tre qualità dell'esistenza,
i tre occhi del Signore Shiva,
e la sua arma dalle tre punte, il *trishula*.
Offro una sacra foglia di *bilva* al Signore Shiva.

Strofa 2

त्रिशाखैर्बिल्वपत्रैश्च ह्यच्छिद्रैः कोमलैः शुभैः।
शिवपूजां करिष्यामि ह्येकबिल्वं शिवार्पणम्॥

tri-śākhair bilva-patraiś ca hyacchidraiḥ komalaiḥ śubhaiḥ |
śiva-pūjāṁ kariṣyāmi hyeka-bilvaṁ śivārpaṇam ||

Adoro il Signore Shiva con le foglie di *bilva* a tre steli –
propizie, tenere, intatte.
Offro una sacra foglia di *bilva* al Signore Shiva.

Strofa 3

अखण्डबिल्वपत्रेण पूजिते नन्दिकेश्वरे।
शुद्ध्यन्ति सर्वपापेभ्यो ह्येकबिल्वं शिवार्पणम्॥

akhaṇḍa-bilva-patreṇa pūjite nandikeśvare |
śuddhyanti sarva-pāpebhyo hyeka-bilvaṁ śivārpaṇam ||

Quando Shiva, il Signore di Nandi [il toro sacro],
viene adorato con una foglia di *bilva* intatta,
tutti i peccati vengono purificati.
Offro una sacra foglia di *bilva* al Signore Shiva.

Strofa 4

शालिग्रामशिलामेकां विप्राणां जातु अर्पयेत्।
सोमयज्ञमहापुण्यम् एकबिल्वं शिवार्पणम्॥

śāligrāma-śilām ekāṁ viprāṇāṁ jātu arpayet |
soma-yajña-mahā-puṇyam eka-bilvaṁ śivārpaṇam ||

Perché offrire la rara *shaligrama* [pietra sacra]
ai bramini per acquisire meriti?
Concedendo la più alta forma di merito
del *Soma Yajna* [sacrificio vedico del fuoco],
offro una sacra foglia di *bilva* al Signore Shiva.

Strofa 5

शालिग्रामशिलामेकां विप्राणां जातु अर्पयेत्।
सोमयज्ञमहापुण्यम् एकबिल्वं शिवार्पणम्॥

śāligrāma-śilām ekām viprāṇām jātu arpayet |
soma-yajña-mahā-puṇyam eka-bilvaṁ śivārpaṇam ||

Uguale al dono caritatevole di milioni di elefanti,
uguale a cento *Vajapeya Yajna* [sacrifici vedici del fuoco regali],
uguale al dare in sposa dieci milioni di figlie,
offro una sacra foglia di *bilva* al Signore Shiva.

Strofa 6

लक्ष्म्यास्तनुत उत्पन्नं महादेवस्य च प्रियम्।
बिल्ववृक्षं प्रयच्छामि ह्येकबिल्वं शिवार्पणम्॥

lakṣmyās tanuta utpannam mahādevasya ca priyam |
bilva-vṛkṣaṁ prayacchāmi hyeka-bilvaṁ śivārpaṇam ||

L'albero di *bilva* nasce dalla forma della dea Lakshmi
ed è caro a Mahadeva, il grande Signore Shiva.
Offro una sacra foglia di *bilva* al Signore Shiva.

Strofa 7

दर्शनं बिल्ववृक्षस्य स्पर्शनं पापनाशनम्।
अघोरपापसंहारम् एकबिल्वं शिवार्पणम्॥

darśanam bilva-vṛkṣasya sparśanam pāpa-nāśanam |
aghora-pāpa-saṁhāram eka-bilvaṁ śivārpaṇam ||

Vedere o toccare un albero di *bilva* distrugge i peccati.
Per distruggere i peccati più orribili,
offro una sacra foglia di *bilva* al Signore Shiva.

Strofa 8

मूलतो ब्रह्मरूपाय मध्यतो विष्णुरूपिणे।
अग्रतः शिवरूपाय ह्येकबिल्वं शिवार्पणम्॥

mūlato brahma-rūpāya madhyato viṣṇu-rūpiṇe |
agrataḥ śiva-rūpāya hyeka-bilvaṁ śivārpaṇam ||

L'albero di *bilva* ha come radici la forma del Signore Brahma,
come tronco la forma del Signore Vishnu,
e come rami e foglie la forma del Signore Shiva.
Offro una sacra foglia di *bilva* al Signore Shiva.

Strofa 9

बिल्वाष्टकमिदं पुण्यं यः पठेच्छिवसन्निधौ।
सर्वपापविनिर्मुक्तः शिवलोकमवाप्नुयात्॥

*bilvāṣṭakam idaṁ puṇyam yaḥ paṭhec chiva-sannidhau |
sarva-pāpa-vinirmuktaḥ śiva-lokam avāpnuyāt ||*

Queste otto strofe in onore della foglia di *bilva* conferiscono merito.

Chiunque le reciti alla presenza del Signore Shiva
raggiunge il regno di Shiva ed è liberato da tutti i peccati.

Entrare nella dimora del Signore Shiva di Elizabeth Grimbergen

Il culto del Signore Shiva risale all'epoca dei Veda. Infatti, il più antico *shiva lingam*, rinvenuto dagli archeologi, risale al terzo secolo a.C.

Il *lingam* rappresenta lo *stambha*, un pilastro cosmico di fuoco che non ha né inizio né fine, dal quale si crede che Shiva sia emerso. Visto come la rappresentazione di ciò che non ha forma, fonte infinita da cui tutto sorge e a cui tutto ritorna, la forma ovale del *lingam* unisce l'aspetto terreno e il Divino. È anche spesso inteso a rappresentare l'infinita energia creativa dell'unione del Signore Shiva e della Dea Shakti (o Parvati) che crea continuamente l'universo come noi lo conosciamo.

Sebbene il Signore Shiva venga spesso raffigurato come una forza distruttiva potentissima, egli è anche conosciuto per la sua benevolenza. Lo *Shiva Purana* parla delle forme di adorazione amate dal Signore Shiva. Prima fra queste è l'*abhishek*, il "bagno rituale", e l'offerta di foglie di *bilva* al Signore Shiva nella forma di *lingam*.

L'albero di *bilva* è originario dell'India e cresce sulle pendici dell'Himalaya. Per secoli, le foglie, gli steli e i frutti di questo albero sono stati apprezzati per le loro proprietà medicinali. Si dice anche che sia sacro al Signore Shiva. Infatti, nello *Shiva Purana*, l'albero di *bilva* è visto come una manifestazione del Signore Shiva stesso. In altri Purana, si dice che l'albero abbia avuto origine da alcune gocce di sudore della dea Parvati, la consorte di Shiva. Altre storie ancora, come l'inno *Bilvashtakam* qui sopra, descrivono l'albero come nato dal corpo della dea Lakshmi.

Il *Bilvashtakam*, otto strofe che descrivono l'offerta di una foglia di *bilva* al Signore Shiva, fu scritto dal venerato Adi Shankaracharya e viene spesso cantato mentre si compie questa semplice offerta al Signore. Non solo l'albero di *bilva* è considerato una dimora del Divino, ma anche la forma trifogliata delle sue foglie risuona di simbolismo divino. La prima strofa di questo inno ci dice che la forma di questa foglia rappresenta le tre *guna*, le qualità fondamentali dell'esistenza (*sattva*, *rajas* e *tamas*); i tre occhi del Signore Shiva e le tre punte della sua arma, il tridente. La strofa esplicativa finale rafforza questa triade, affermando che la stessa foglia di *bilva* contiene i tre aspetti della divinità che rappresentano la creazione, la conservazione e la distruzione (Brahma, Vishnu, Shiva).

È sorprendente pensare che tra tutti i tesori della terra, ciò che piace di più al Signore Shiva è una semplice foglia — una foglia così propizia, così sacra, da richiamare l'infinita magnanimità del Signore. La profondità della benevolenza del Signore è dimostrata molto chiaramente nella storia del cacciatore e del cervo raccontata ogni anno durante le celebrazioni di Mahashivaratri in tutta l'India e sul sentiero del Siddha Yoga. In questa storia dello *Shiva Purana*, un cacciatore prende riparo senza saperlo sotto un albero di *bilva*, in attesa di una preda durante la "grande notte di Shiva". Alla base dell'albero c'è un *lingam* di Shiva, e nascosto in un ramo sopra di esso c'è la borraccia dell'acqua del cacciatore. Per tutta la notte, ogni volta che il cacciatore sposta il suo peso, foglie di *bilva* e gocce d'acqua cadono sullo *shiva lingam*. Anche se inconsapevole delle proprie azioni, il cacciatore venera così il Signore Shiva. Col passare della notte, continua così l'inconsapevole adorazione del cacciatore. Quando giunge il mattino, il suo cuore è ormai colmo di compassione; non è più assetato di prede.

Adoro questa storia, e mi piace contemplarne il significato. Mi colpisce sempre che, anche se il cacciatore non è consapevole delle sue azioni, il Signore Shiva, nella sua infinita benevolenza, purifica comunque il suo cuore. Per me, questo significa che Dio è sempre presente, sempre consapevole dello stato del nostro cuore, anche se noi non lo siamo. Trovo questo un pensiero enormemente confortante.

Adi Shankaracharya chiude il suo inno dicendo che chi lo canta sarà condotto alla dimora di Shiva. E qual è la dimora di Shiva? Il *shiva lingam* ci fornisce un'indicazione. La dimora di Shiva è l'infinita fonte senza forma di tutto, lo stato da cui tutto sorge e a cui tutto ritorna.

Una volta ho avuto l'opportunità di trascorrere un lungo periodo di tempo al Gurudev Siddha Peeth, l'Ashram del Siddha Yoga a Ganeshpuri, in India. Ogni sera, dopo la *seva*, ero attratta dal tempio di Shiva nei giardini superiori dell'Ashram. Questo tempio di marmo bianco contiene uno *shiva lingam* di marmo nero. Dopo aver fatto *pranam* e aver offerto dei fiori, mi sedevo in un angolo a guardare lo *shiva lingam*. Questo momento era assolutamente magico. La mia mente diventava completamente quieta, avvolta in un'inebriante pace senza tempo. Sentivo di entrare nella dimora di Shiva.

Sul sentiero del Siddha Yoga, adoriamo il Signore Shiva come la Coscienza suprema che risiede in ognuno di noi e che pervade l'intero universo. Quando compiamo questa adorazione di Shiva, così come quando recitiamo il *Bilvashtakam*, possiamo sentire la nostra identità con la Coscienza suprema — e che il nostro stesso Cuore è la dimora di Shiva.

